

La potenza di una mente tranquilla

il Kyushindo karate di Diego Giardina

Immagini dell'autore.

Lillo Massimiliano Musso

**LA POTENZA
DI UNA MENTE TRANQUILLA**

il Kyushindo karate di Diego Giardina

biografia

BOOK
SPRINT
EDIZIONI

www.booksprintedizioni.it

Copyright © 2014
Lillo Massimiliano Musso
Tutti i diritti riservati

*Il nostro stile è un puntino piccolo
nella vasta galassia delle arti marziali,
ma è un puntino che assorbe in sé l'universo intero,
perché unisce ragione, spirito, forza, controllo,
tecnica, armonia e disciplina.*

Diego Giardina

Introduzione

“Nessuno stile è migliore degli altri, ma le persone fanno lo stile”. Sono parole del maestro Diego Giardina (a.k.a. Sensei Ricky), cintura nera 9° Dan, caposcuola per la Kyushindo International Association Karate in Italia.

“Il nostro stile è un puntino piccolo nella vasta galassia delle arti marziali, ma è un puntino che assorbe in sé l’universo intero, perché unisce ragione, spirito, forza, controllo, tecnica, armonia e disciplina”.

Una disciplina tra le tante, insomma, ma che non necessita di paragoni con gli altri stili per fare emergere il proprio valore e le proprie potenzialità.

“Nessuno stile è migliore degli altri, perché le persone edificano lo stile. Se la persona è buona, buono sarà il suo stile. Se la persona è cattiva, cattivo sarà il suo stile”.

Un sillogismo perfetto, quello di Diego Giardina, che descrive la base principale del Kyushindo Karate: l’umiltà.

Per Sensei Giardina, infatti, essere karateca non significa sentirsi un superuomo invincibile, bensì essere una persona più consapevole della propria

energia e della propria forza e, al contempo, cosciente della finitudine e della debolezza che in sé porta la condizione umana.

Il karateca, per Sensei Giardina, prima ancora di ricercare la perfezione della tecnica, deve acquisire la coscienza che le leggi della natura dominano la materia e che le regole della vita condizionano la nostra esistenza. In questa ottica, il karate assume la funzione di scienza del movimento fisico e di filosofia della vita dello spirito.





Così, il movimento fisico, limitato dalla leggi della natura, in esse cerca armonia e vi trova aderenza.

Si pensi alla forza di gravità e la si rapporti al desiderio di volare dell'uomo attraverso un salto. Per quanto forte ed allenato, l'uomo saltando non potrà mai volare, perché il limite posto dalla natura alla sua condizione è invalicabile. Ma l'uomo forte ed allenato, consapevole del proprio limite, saltando in aderenza alle leggi della materia, potrà godere per un attimo del volo, perché, assecondando la sua natura, troverà soddisfazione nel perfezionamento del salto. Allo stesso modo, il karateca, consapevole dei propri limiti naturali e ben sapendo che non raggiungerà mai la perfezione, con umiltà troverà soddisfazione nel tendere alla perfezione.

La perfezione, è chiaro, non appartiene all'uomo; ma nel tendere ad essa l'uomo migliora e progredi-

sce. Perciò, per Sensei Giardina, l'umiltà è il primo gradino della scala da percorrere nella ricerca della perfezione fisica, intesa questa non come valore estetico ed edonistico, ma come equilibrio del corpo ed armonia dei movimenti.

Il karateca, oltre le leggi della materia, deve seguire le regole della vita, perché queste condizionano totalmente la nostra esistenza. Perciò, per Sensei Giardina, il karate assume la funzione di scienza del movimento fisico ma soprattutto di filosofia della vita dello spirito.

Le religioni danno le indicazioni sul Trascendente, la cornice in cui inquadrare la retta coscienza, mentre le discipline umane creano il vissuto umano concreto di ogni giorno.

“La disciplina del Kyushindo Karate – allora – lungi dal porsi in contrasto o in competizione con le religioni, persegue l'aderenza alle leggi della coscienza e offre a ciascuna persona uno stile di vita sociale imperniato sul rispetto del prossimo, sulla difesa dei più deboli, sulla crescita comunitaria, sulla collaborazione e sul reciproco supporto”.

Per Sensei Giardina *“la vita dello spirito necessita di allenamento e di palestra più della vita del corpo. E il karate, come le altre arti marziali e le altre discipline caratterizzate da un grande sacrificio, è una scuola che porta a irrobustire la forza di volontà, la ricerca di una buona volontà, i sentimenti di amicizia, di fedeltà, di onore, di rispetto della dignità propria ed altrui”.*

Il Kyushindo Karate si pone come uno stile tra i tanti in grado di favorire virtuosi processi di crescita della personalità umana, con la caratteristica di ave-

re un codice etico molto rigoroso che non tollera alcuna forma di bullismo o nonnismo e che pone alla base di ogni attività il rispetto profondo per il prossimo.

“Il Kyushindo Karate non è il migliore stile, né il peggiore, è soltanto diverso dagli altri stili. E tra cose diverse nessuna è migliore o peggiore, è solo differente”. In altri termini, per Sensei Giardina, i paragoni qualitativi possono essere fatti tra pari, meglio tra cose uguali, di medesimo stile, ma mai tra differenti approcci, metodi e risultati ricercati.

“L’obiettivo del Kyushindo Karate non è quello di imporsi a livello mondiale come lo stile migliore di tutti i tempi, ma di proiettare la singola persona che lo pratica verso la consapevolezza di un’armonia del Creato che tende sempre a ristabilirsi nella giustizia”.

“Nessuno stile è migliore degli altri, perché le persone edificano lo stile. Se la persona è buona, buono sarà il suo stile. Se la persona è cattiva, cattivo sarà il suo stile”. Diego Giardina



Per Sensei Giardina, insomma, prima ancora dello stesso stile viene la persona, unica ed irripetibile, di dignità maggiore a tutti gli stili messi insieme.

“Ad ogni modo, nella diversità della mia scuola, ci tengo a precisare che il Kyushindo Karate che pratico ed insegno non è secondo a nessuno”. Ciò a dire che la via del perfezionamento attraverso le arti marziali non necessariamente crea stili di prima serie e di serie cadette, ma che spesso più stili raggiungono livelli importanti senza che di essi si possa fare distinzione se non nei puri e formali estetismi. Nella sostanza, quindi, per Sensei Giardina il Kyushindo Karate non è migliore degli altri stili, che rispetta ma che non considera superiori.

L'introduzione all'opera è stata affidata ad alcuni pensieri di Sensei Giardina estrapolati da un'intervista rilasciata in occasione del conseguimento del suo 9° dan.